

GIUSTIZIA E SENTENZE

Processi. Istanze superficiali a rischio bocciatura o opposizione

Consulenti tecnici, parcelle « motivate » per evitare i tagli

Prima si applicano le tabelle del Dm del 2002 e solo in via residuale gli onorari a tempo

PAGINA A CURA DI

Paolo Frediani

Consulenti tecnici più attenti a formulare le richieste di compenso per evitare tagli alle liquidazioni. L'applicazione "superficiale o erronea" delle tariffe, cresciuta con l'ingresso di nuovi Ctu, complica la crisi economica, può infatti portare i giudici a decurtare il compenso o, quando riconosciuto, può scatenare l'opposizione delle parti al decreto di liquidazione.

La richiesta

Il Ctu deve ricordare innanzitutto che la richiesta del compenso è un vero e proprio riepilogo del mandato e delle operazioni svolte; essa assume un rilievo particolare nel presentare l'estensione, la qualità e la portata delle operazioni compiute, per consentire al magistrato la corretta valutazione dell'opera peritale in conformità alle norme. Ad esempio, rischia di vedersi ridotto il compenso chi presenta (i casi sono tutt'altro che rari) solo l'importo, senza riferimenti normativi o collegamenti al tipo di quesito, o in carenza delle motivazioni della scelta del quadro tariffario e al concreto sviluppo dei ragionamenti svolti per pervenire a quel risultato economico.

Le regole

Il Ctu dovrebbe avere ben chiari i principi sui quali operano i criteri di liquidazione dei propri compensi. In via primaria per il calcolo si devono usare le tabelle allegate al decreto ministeriale del 30 maggio 2002, secondo i criteri suggeriti dal combinato norma/giurisprudenza. Occorre cercare la tabella di riferimento in base alle finalità del quesito posto dal giudice; se il quesito ha diverse finalità (distinte e autonome tra loro), si possono cumulare più tabelle. In alcuni casi, nell'impossibilità di applicare la tabella pertinente, si può ricorrere all'analoga, in base all'articolo 50, comma 2, del Dpr 115/2002, cercando la tabella più simile alle finalità dei quesiti.

Solo in via residuale, quando mancano i parametri di calcolo (ad esempio, il valore della

controversia o la tabella corrispondente alle finalità del quesito), si può applicare il sistema delle vacanze, commisurato al tempo: una vacanza è pari a due ore e se ne possono calcolare non più di quattro al giorno, indipendentemente dal termine assegnato dal giudice per il deposito della relazione. Invece, oggi accade che molti Ctu applichino direttamente le vacanze, indicando (a causa degli esigui importi previsti dalle norme, vale a dire 14,68 euro per la prima ora e 8,15 euro per quelle successive) quantità orarie improbabili e finendo per affidarsi alla discrezionalità del magistrato per la liquidazione.

Tornando alle tabelle, una volta individuata quella da utilizzare, per via diretta o analogica, va applicata al criterio pertinente: ad esempio, nel caso di incarichi nel settore civile, sono previste tabelle con percentuali da calcolare sul valore della controversia. Inoltre, se il Ctu deve svolgere attività di estimo, la pluralità di beni sti-

Le norme

01 | SPESE DI GIUSTIZIA
Il Dpr 115 del 2002 definisce i principi generali delle spettanze per gli ausiliari del magistrato nei processi penale, civile, amministrativo, contabile e tributario

02 | TABELLE
Il decreto ministeriale del 30 maggio 2002 contiene, in allegato, le tabelle che dettagliano la misura degli onorari fissi e di quelli variabili dei periti e dei consulenti tecnici

03 | «VACAZIONI»
Il sistema delle vacanze (cioè degli onorari a tempo) regolato dall'articolo 4 della legge 319 del 1980. È l'unico articolo rimasto in vigore, mentre il resto della legge è stato abrogato dall'articolo 299 del Dpr 115/2002

mati non esclude l'unicità del compenso. Si possono cumulare le tabelle solo se si tratta di beni diversi tra loro e con autonome caratteristiche valutative, tali da comportare operazioni estimative non ripetitive. Infine, vi è l'aumento dell'onorario, in base all'articolo 52 del Dpr 115/2002, nei casi di «prestazioni di eccezionale importanza, complessità e difficoltà»; la giurisprudenza ha ammesso l'aumento anche se il «tetto massimo delle tabelle» sia iniquo rispetto all'opera peritale o quando il valore stimato sia significativamente superiore al massimo tabellare, che non è superabile.

La responsabilità dei giudici
Altro aspetto di primaria importanza è la responsabilità a cui è sottoposto il magistrato nelle liquidazioni da lui ordinate. Anche questa condizione impone al consulente di presentare un'istanza di liquidazione esaustiva, coerente e motivata per consentire al magistrato, che riconosca il pregio del lavoro svolto dal proprio ausiliario, di aderire alla richiesta.

Perché il giudice possa applicare l'importo o l'aliquota massima delle tariffe variabili, la cumulabilità delle tabelle o aumentare l'onorario chiesto, è essenziale saper fornire nell'istanza note sulla portata e sulla complessità dell'attività svolta. Ma, visto il forte incremento negli ultimi anni delle procedure, è importante produrre una richiesta di liquidazione seria e motivata anche per la miglior riuscita nei casi di opposizione al decreto di liquidazione del magistrato.

Il procedimento, collocato tra i processi sommari di cognizione con giudizio monocratico, vede il giudice, solitamente il responsabile dell'ufficio giudiziario, esaminare compiutamente la richiesta del consulente sulla quale è stato emesso il decreto opposto. La procedura, che regola anche le relative spese legali, si conclude con un provvedimento irricevibile solo per Cassazione.

Il documento. Le informazioni devono consentire di emettere un decreto motivato

Nella richiesta di liquidazione va riepilogata l'attività svolta

La richiesta di liquidazione che il Ctu presenta al giudice dopo avere svolto il mandato assume una duplice importanza. In primo luogo, indica al giudice i ragionamenti che hanno condotto a stabilire il compenso, consentendogli di emettere un decreto motivato. In secondo luogo, è un documento utile anche per l'eventuale procedimento di opposizione a quel decreto.

La richiesta di liquidazione deve essere in grado di:
■ attestare la qualità e la portata dell'attività svolta dall'ausiliario;
■ precisare le finalità del quesito o dei quesiti posti alla base del mandato giurisdizionale;
■ indicare le norme applicate, il richiamo al combinato norma/giurisprudenza e le modalità di calcolo del compenso;
■ indicare le spese sostenute con i giustificativi e le eventuali indennità dovute;
■ consentire al magistrato di emettere un provvedimento motivato.

Un buon documento inizia con una parte introduttiva, dove indicare le informazioni, i dati del procedimento e lo sviluppo delle diverse fasi dell'incarico. Si compone di due paragrafi: il primo, l'epigrafe, che riporta le indicazioni generali del procedimento come l'ufficio giudiziario,

il giudice, le parti in lite, i loro difensori; il secondo, lo svolgimento dell'incarico, strutturato in unatavola sinottica che riporti le date significative, tra le quali quella dell'udienza di conferimento dell'incarico, quelle dello svolgimento delle indagini peritali, il termine concesso alle parti

LA «PARTE MOTIVA»

Nella sezione centrale della domanda si devono precisare i criteri di calcolo e le norme applicate

per le memorie, la data dell'invio della relazione peritale preliminare, delle osservazioni alla stessa a cura delle parti, il termine di deposito e le date delle eventuali proroghe chieste e concesse dal magistrato.

Segue la parte motiva, che è la sezione più importante della richiesta poiché contiene i criteri di calcolo e le norme applicate per determinare l'onorario chiesto. Si compone di tre paragrafi: il resoconto dell'incarico, in cui si indicano in sintesi le attività svolte, le eventuali difficoltà e particolarità incontrate; i quesiti formulati dal magistrato; le nor-

Gli esempi

LA TABELLA A PERCENTUALE

IL QUESITO

Al Ctu viene chiesto, visti gli atti e i luoghi di causa ed espletate le necessarie indagini, di verificare se le fessurazioni lamentate dall'attore sono compatibili ed eventualmente riconducibili ai lavori svolti nel fabbricato del convenuto. Il Ctu deve quantificare i costi per gli eventuali danni accertati e descrivere il tipo di interventi necessari

LA CUMULABILITÀ DELLE TABELLE

Dato che si tratta di due quesiti distinti, per determinare il compenso, il Ctu può cumulare due delle tabelle allegata al Dm del 30 maggio 2002.

● In particolare, per il primo quesito va applicata la tabella prevista dall'articolo 13 per le attività di estimo.

● Invece, per il secondo quesito si applica l'articolo 12, comma 1, relativo alla verifica di rispondenza tecnica alle prescrizioni di contratti

LE NORME

Il quesito riguarda la materia delle costruzioni edilizie e rientra, quindi, tra quelle cui si applica la tabella - con le aliquote minime e massime - prevista dall'articolo 11 allegato al Dm del 30 maggio 2002. L'articolo 1 allegato allo stesso Dm dispone che per determinare gli onorari a percentuale per la consulenza tecnica va considerato il valore della controversia. Questo, dichiarato nell'atto di citazione, è di 45 mila euro

IL CALCOLO DEGLI ONORARI

Per il tipo di attività svolte e la loro complessità - desumibili dalla relazione peritale - si applicano le aliquote massime. Le percentuali si applicano in modo progressivo, come nella tabella:

Scaglione (euro)	Aliquota (%)	Compenso (euro)
Fino a 5.164,57	13,1531	679,30
Da 5.164,58 a 10.329,14	9,3951	485,21
Da 10.329,15 a 25.822,84	7,5160	1.164,50
Da 25.822,85 a 45.000	5,6370	1.081,01
Onorario (euro)		3.410,02

Le percentuali della tabella dell'articolo 13 si applicano in modo progressivo al valore stimato, pari a 950.000 euro, ma, come ha chiarito la Cassazione, solo fino al tetto della tabella, che è di 516.456,90 euro. Si applicano le aliquote massime.

Scaglione (euro)	Aliquota (%)	Compenso (euro)
Fino a 5.164,57 euro	2,0685	106,82
Da 5.164,58 a 10.329,14 euro	1,8790	97,04
Da 10.329,15 a 25.822,84 euro	1,6895	261,76
Da 25.822,85 a 51.645,69 euro	1,1211	289,49
Da 51.645,70 a 103.291,38 euro	0,7579	391,42
Da 103.291,39 a 258.228,45 euro	0,5684	880,66
Da 258.228,46 a 516.456,90 euro	0,0947	244,54
Onorario (euro)		2.271,73

L'onorario totale che il consulente tecnico può quindi chiedere al giudice di liquidargli ammonta a **3.410,02 euro**

La tabella dell'articolo 12 prevede un onorario da 145,12 a 970,42 euro. Si applica l'importo massimo. L'onorario totale ammonta quindi a **3.242,15 euro**

Le indicazioni

Le tariffe seguono la finalità dell'incarico

Non basta conoscere le norme. Per chiedere la liquidazione, il Ctu deve anche sapere come applicarle, tenendo conto delle indicazioni della giurisprudenza.

Intanto, bisogna ricordare che non è possibile utilizzare le tariffe di mercato. Questo perché la funzione dell'ausiliario nello svolgimento del mandato giurisdizionale costituisce un ufficio svolto nell'interesse pubblico.

A guidare la scelta delle tabelle allegata al Dm del 30 maggio 2002 (quella da applicare in prima battuta) è la finalità dell'incarico affidato al consulente e non l'attività svolta per pervenire al risultato. Cioè, per esempio, per calcolare il compenso per l'attività di un terzo di un appartamento, si applica l'articolo 13 delle tabelle allegata al Dm, relativo all'attività di estimo, considerando il valore di quella quota e non quello complessivo dell'unità, anche se per pervenire al risultato richiesto sia stato necessario stimare prima il valore totale.

Se poi il quesito contiene diverse finalità e queste si presentano distinte e autonome, è possibile l'applicazione cumulata di più tabelle corrispondenti ciascuna alla finalità pertinente. Così, per calcolare il compenso per la stima di un appartamento e la verifica e i lavori effettuati in questo siano stati svolti in conformità al contratto di appalto, occorre applicare in modo cumulato l'articolo 13 e l'articolo 12, comma 1, delle tabelle allegata al Dm del 30 maggio 2002.

Per calcolare il compenso per le consulenze nel processo civile, quando si utilizzano le tabelle allegata al Dm del 30 maggio 2002 con valori percentuali, questi si applicano al valore della controversia dichiarato in atti giudiziari, a meno che le tabelle stesse non diano indicazioni diverse (ad esempio, l'articolo 13 fa riferimento all'importo stimato). Invece, la perizia nel processo penale si riferisce sempre al valore del bene. Lo stabilisce l'articolo 13 delle tabelle allegata al Dm del 30 maggio 2002.

In base all'articolo 52 del Dpr 115 del 2002, è possibile aumentare fino al doppio gli onorari quando, ad esempio, l'attività di un immobiliare superi significativamente il limite massimo della tabella (516.456,90 euro) o quando le operazioni hanno presentato profili di importanza, complessità, difficoltà non comuni o ancora quando il valore della causa sia talmente esiguo da rendere iniquo e non coerente all'impegno profuso l'onorario spettante al consulente. L'aumento può essere deciso in modo graduale e arrivare «fino al doppio», ma non deve essere necessariamente pari al doppio.

Che cosa accade se il valore della controversia non è indicato? Secondo un orientamento della Cassazione (ad esempio, nella sentenza 3509 del 10 aprile 1999), in alcuni casi è possibile applicare la tabella a percentuale sulla base del valore indicato dal consulente, anche se manca la domanda di accertamento del valore o dei costi o di incidenza dei difetti sul valore dell'immobile.

Gli ausiliari giudiziari devono presentare la domanda entro 100 giorni dal compimento delle operazioni di consulenza (da individuare nel deposito in cancelleria dell'elaborato) ed entro 200 giorni dalla trasferta per le spese e indennità di viaggio e di soggiorno.

Se il consulente è stato autorizzato dal giudice ad avvalersi di altri professionisti o di aziende per attività specialistiche, il loro compenso deve essere chiesto in base all'articolo 50 del Dpr 115/2002 usando le medesime modalità di calcolo previste per il consulente tecnico.

Amundi RE Italia SGR S.p.A.
Piazza Cavour, 2 - 20121 Milano
Tel. (+39) 02 00 651 - Fax (+39) 02 00 655 754
amundi-re.it

Amundi RE ITALIA
Fondo Comune di Investimento Immobiliare (il "Fondo")
gestito da Amundi RE Italia SGR S.p.A. (la "SGR")

Avviso di convocazione
dell'Assemblea Speciale dei Partecipanti

L'Assemblea Speciale dei Partecipanti al Fondo è convocata il
12 dicembre 2014, ore 10,00,
in Milano - Via Filodrammatici, 3 (presso MEOBANCA)

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Modelli per l'espressione del voto per corrispondenza e il conferimento di delega sono disponibili sul sito internet della SGR (www.amundi-re.it).

2. Per l'esercizio del diritto di intervento e di voto in assemblea, ciascun partecipante dovrà munirsi di comunicazione, attestante la titolarità delle quote, rilasciata da un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione concentrata Monte Titoli S.p.A. Tale comunicazione dovrà essere consegnata in originale al personale incaricato delle operazioni necessarie allo svolgimento dell'assemblea, unitamente a copia di un documento di identità del partecipante in corso di validità. Il medesimo documento dovrà essere esibito in originale al personale incaricato. I partecipanti sono invitati a presentarsi con anticipo di almeno 60 minuti rispetto all'ora prevista per l'inizio dell'assemblea, per agevolare le operazioni preliminari.

3. La SGR fornirà gratuitamente il regolamento che disciplina l'assemblea ai regolati che ne faranno richiesta.

4. Assunzione delle delibere assembleari. Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 5-quadro, del decreto-legge n. 91 del 2014, l'assemblea dei partecipanti delibererà con il voto favorevole della maggioranza assoluta delle quote dei votanti. L'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei votanti.

5. Per eventuali informazioni, contattare il numero 02 00652625 - disponibile sul sito internet della SGR (www.amundi-re.it) e dell'art. 5 del D.P.R. n. 3571/97, del Progetto di Riquadratura del Molo Polverattolo - Nuova Diga Foranese di protezione del Porto fuori riva di Taranto - Tratto di Ponente. Con nota prot. DVA-2014-0028024 del 09.09.2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla scorta del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/IAS prot. CWA-2014-2752 del 31.07.2014, comunicava al Proponente la necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni relativi alla documentazione di VIA. Con nota prot. n. 204/ST/ET del 15.10.2014 l'Autorità portuale ha provveduto a trasmettere al MATM e alle altre Amministrazioni competenti nel procedimento copia della richiesta documentazione integrativa. Gli elaborati progettuali integrativi sono consultabili (durante gli orari di ufficio e previa richiesta scritta) presso la sede dell'Autorità portuale di Taranto e inoltre:
- Regione Puglia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia, Via delle Magnolie, 6/8 - Z.I. - Modugno - Bari;
- Provincia di Taranto, Via Anfiteatro, 4 - 74123 Taranto;
- Comune di Taranto, Palazzo di Città - 74123 Taranto.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.minambiente.it e sul sito dell'Autorità Portuale di Taranto all'indirizzo www.port.taranto.it.

L'avviso integrativo è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Taranto e della Provincia di Taranto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO
Prof. Avv. Sergio Prete

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE DEL PERSONALE

Comunicazione avvio procedimento ai sensi della L. 07-08-1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi," art. 7 (Comunicazione di avvio del procedimento), con le modalità di cui all'art. 8 (Modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento)

AVVISO

CANCELLAZIONE DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ENTI DEL SSR DEI SOGGETTI COLLOCATI IN QUESIENZA.

Com'è noto, ai sensi dell'art. 6 (Divieto di incarichi dirigenziali ai soggetti in quiescenza) del D.L. 24.6.2014, n. 90 convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza. Per effetto di quanto sopra, è necessario procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende sanitarie e degli Enti del Servizio sanitario regionale della Liguria dei nominativi dei soggetti iscritti collocati a riposo attualmente non in carica. Si precisa inoltre che i soggetti iscritti in stato di quiescenza attualmente in carica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.L. 24.6.2014, n. 90 convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", verranno cancellati dall'elenco alla data di cessazione dell'incarico.

A tal fine è indispensabile che i soggetti iscritti nell'elenco che si trovano in stato di quiescenza, provvedano a comunicarlo alla Regione Liguria - Dipartimento Salute e Servizi Sociali - Settore Coordinamento Politiche del Personale - Piazza della Vittoria, 15 - 16121 Genova, entro 10 giorni dalla pubblicazione di questo avviso nel BURL n. 46 del 12.11.2014, parte IV.

Il procedimento si chiuderà il 30 novembre 2014.

Il Dirigente
Dott. Francesco Quaglia

REPUBLICA ITALIANA REGIONE CALABRIA

IL COMMISSARIO
"per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Calabria"
ex DCDM del 31 luglio 2014

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA - CUP: J15D1200300002 - CIG 5988677C96
Questo Commissario intende appaltare, mediante procedura aperta la Gara pubblica, da espletarsi mediante procedura telematica, per la "Realizzazione di Una Vasca Di Laminazione Sul Torrente Tuvo Migliarolo" cod. int. KR171B/10. Importo complessivo dell'appalto € 4.572.267,91 distinti in € 4.320.118,97 per lavori, € 228.527,66 per oneri di progettazione definitiva ed esecutiva, ed € 223.621,28 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. La gara sarà aggiudicata all'offerta in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La domanda di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta, dovrà essere inoltrata entro il 15/12/2014 Ore: 10,00, e dovrà essere conforme a quanto previsto nel bando specificato all'Ufficio pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e nel bando integrale pubblicato sul sito internet www.dissotestcalabria.it. Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Giuseppe Germinara

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Dott. Maurizio Croce)

EXPO MILANO 2015
Expo 2015 S.p.A., via Rovello n. 2 - 20121 Milano, in qualità di amministrazione aggiudicatrice, ha indetto una procedura aperta in modalità telematica, ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. 163/06, per l'affidamento di un Contratto per il noleggio di moduli abitativi (c.d.d. "MUA_MONOBLOCCHI USO ABITATIVO"), tipo container, comprensivo di: Esercizio di opere accessorie a completamento e del servizio di manutenzione Full-Service, per il Sito Expo Milano 2015. Importo complessivo dell'appalto: l'importo massimo stimato della procedura è pari a EURO 5.541.328,23 (IVA esclusa) di cui EURO 122.260,91 (IVA esclusa) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Il corrispettivo è fissato a corpo. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso al sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 da esprimersi mediante un ribasso percentuale unico sull'importo a base di gara. Le offerte dovranno pervenire sul Portale Acquisti di Ferservizi S.p.A. (società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane), comma 2, lett. b), raggiungibile al sito www.acquistionlineferservizi.it, entro le ore 13:00 del 24 Novembre 2014. Il bando integrale è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04/11/2014 ed è scaricabile, unitamente a tutta la documentazione di gara, dal sito www.acquistionlineferservizi.it e www.EXPO2015.org. Per informazioni: Assistenza Gare e Appalti di Ferservizi SpA mail: aga@pec.ferservizi.it

EXPO 2015 S.P.A.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Carlo Chiesa

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PORTO DI TARANTO
AVVISO STAMPA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DI INCIDENZA AMBIENTALE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.I. E DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 3571/97.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il Commissario Straordinario per le Opere strategiche nel porto di Taranto (DPCM del 17.02.2012) e Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto ha presentato istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di incidenza ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.P.R. n. 3571/97, del Progetto di Riquadratura del Molo Polverattolo - Nuova Diga Foranese di protezione del Porto fuori riva di Taranto - Tratto di Ponente. Con nota prot. DVA-2014-0028024 del 09.09.2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla scorta del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/IAS prot. CWA-2014-2752 del 31.07.2014, comunicava al Proponente la necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni relativi alla documentazione di VIA. Con nota prot. n. 204/ST/ET del 15.10.2014 l'Autorità portuale ha provveduto a trasmettere al MATM e alle altre Amministrazioni competenti nel procedimento copia della richiesta documentazione integrativa. Gli elaborati progettuali integrativi sono consultabili (durante gli orari di ufficio e previa richiesta scritta) presso la sede dell'Autorità portuale di Taranto e inoltre:
- Regione Puglia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia, Via delle Magnolie, 6/8 - Z.I. - Modugno - Bari;
- Provincia di Taranto, Via Anfiteatro, 4 - 74123 Taranto;
- Comune di Taranto, Palazzo di Città - 74123 Taranto.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.minambiente.it e sul sito dell'Autorità Portuale di Taranto all'indirizzo www.port.taranto.it.

L'avviso integrativo è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Taranto e della Provincia di Taranto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO
Prof. Avv. Sergio Prete